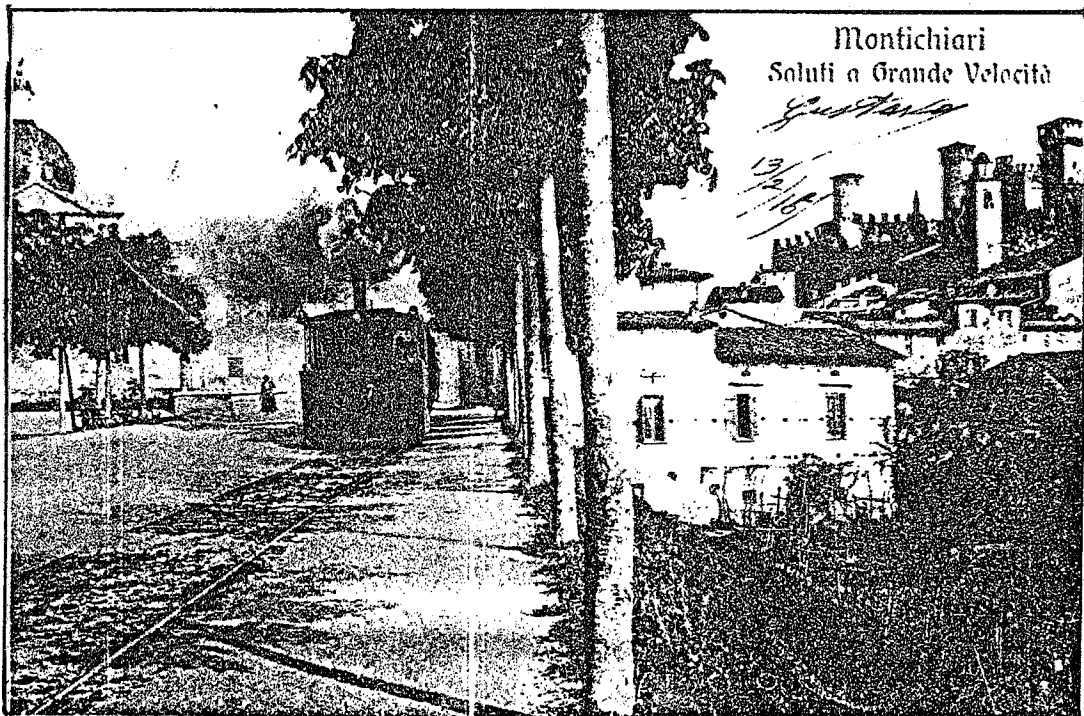
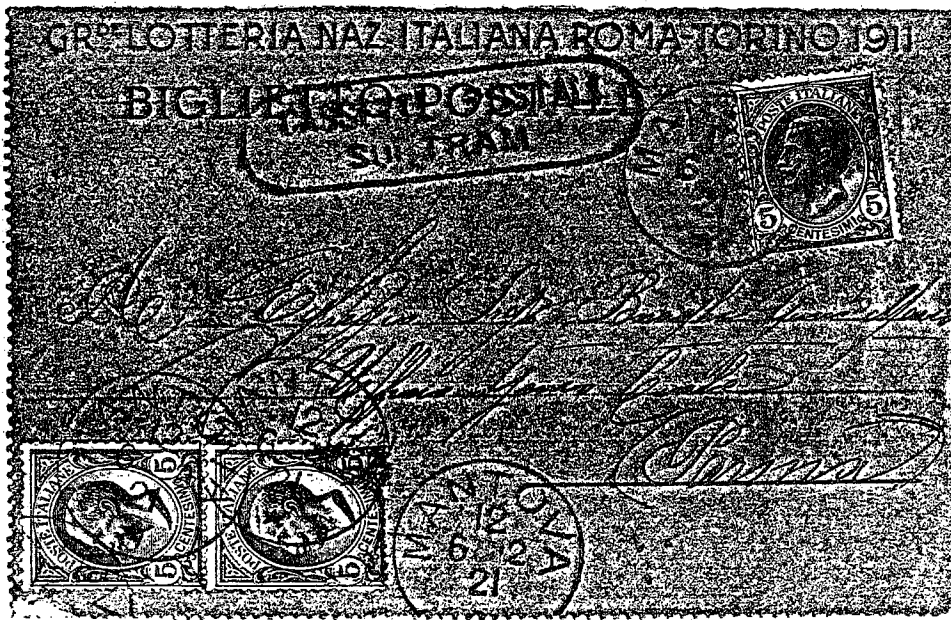


FEBBRAIO 1993

N 90

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO
Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO
Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



I SERVIZI R DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE
POI PROVINCIA DI AVELLINO
dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[11^a puntata n.90/93]
[puntate precedenti dal n.80 al n.89]

VALUTAZIONI: con la recente pubblicazione de IL CATALOGO DEGLI ANNULI NUMERALI ITALIANI 1866-1899 CON VALUTAZIONI del recentemente scomparso Stefano Ricci e di Paolo Vaccari si dovrà fare riferimento anche alle nuove proposte valutative. Poichè non ritengo che le variazioni apportate abbiano sempre una loro corrispondenza nella realtà (il lavoro così immane non può d'altro canto permettere che una certa approssimazione) riporterò d'ora innanzi, tra parentesi quadrate, per ogni combinazione tre punteggi, quello del Ricci, quello del Ricci-Vaccari e quello personale. Il lettore può così avere una indicazione più completa.

Parecchie sarebbero le osservazioni che si potrebbero fare a questo più che apprezzabile lavoro, ma mi limito ad alcune precisazioni riguardanti la 'antica' provincia di Avellino:

- a) la combinazione doppio cerchio AVELLINO con il numerale a punti, da noi ampiamente documentata, non è prevista;
- b) il doppio cerchio S.ANGELO LOMBARDO è stato confuso col piccolo o medio cerchio;
- c) correttamente (a correzione del Ricci) gli uffici che facevano parte dell'antica provincia di Avellino e poi passati nel '900 a quella di Foggia sono stati elencati sotto Avellino, come Orsara, Anzano, Rocchetta S.Antonio, Monteleone ma ci si è dimenticati di ACCADIA che è rimasta elencata nell'antica porovincia di Foggia;
- d) per Volturara Irpina si precisa: (ex Volturara Appula). Si tratta di un errore: alla costituzione del regno esistevano due comuni con la denominazione Volturara, uno in provincia di Avellino e uno in provincia di Foggia; nel 1862, proprio per distinguersi, quello avellinese diventò VOLTURARA IRPINA e quello foggiano VOLTURARA APPULA.

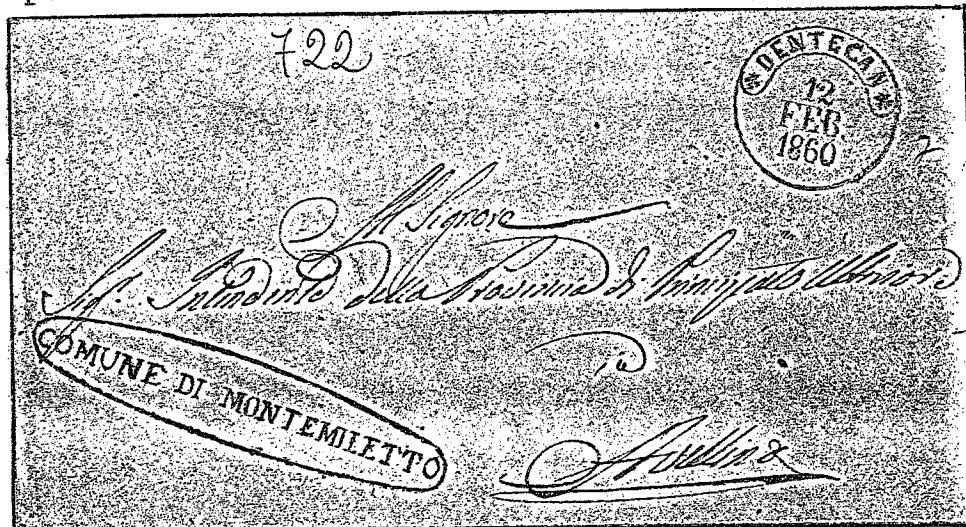
43) MONTEMILETTO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.284	3.728	4.180	4.100	4.403

Circondario di Avellino.

Capoluogo di mandamento (ab. 11.601).

Presentiamo un documento del 12 febbraio 1860, anche se questa trattazione inizia dal 17 dicembre 1860, perchè è significativo dell'afferenza tra il bell'ovale comunale COMUNE DI MONTEMILETTO e l'ufficio postale borbonico di DENTECAN.



Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino o forse a quello più vicino di Dentecane.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo: il Cazzola lo quotava [p.2 non su francobollo e p.4 su francobollo]; il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° maggio 1879 ed ebbe il numerale a sbarre 3261 ed il cerchio grande: questa combinazione durò per più di dieci anni [punti 4-3-4].

Il cerchio grande, dopo il 1890, funse da annullatore.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia.

All'inizio del 1900 corrispondeva ancora a tariffa ridotta con la collettoria di Serra (Pratola Serra).

44) FORINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.418	3.764	3.948	3.900	3.825

Circondario di Avellino.

Mandamento di Avellino.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino e venne usato il bollo lineare corsivo [Cazzola p.2-4; Gaggero p.4].

Il servizio postale fu attivato come UP di 2ª classe dal 1° maggio 1879 ed ebbe il numerale a sbarre 3262 ed il cerchio grande: questa combinazione durò per più di dieci anni [punti 5-5-6].

[Per Forino, come per Montemiletto, nonostante il lungo periodo d'uso, non è stato possibile ritrovare materiale da riprodurre, il che spiega l'alto punteggio]

Il cerchio grande, dopo il 1890, funse da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Forino nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

1879: CENNI STORICI: In Italia, al Depretis succede nuovamente alla guida del governo il Cairoli (novembre); Depretis rimane nel nuovo gabinetto quale ministro degli interni.

45) BAIANO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.570	2.722	2.646	2.600	2.780

Circondario di Avellino.

Capoluogo di mandamento (ab. 16.132).

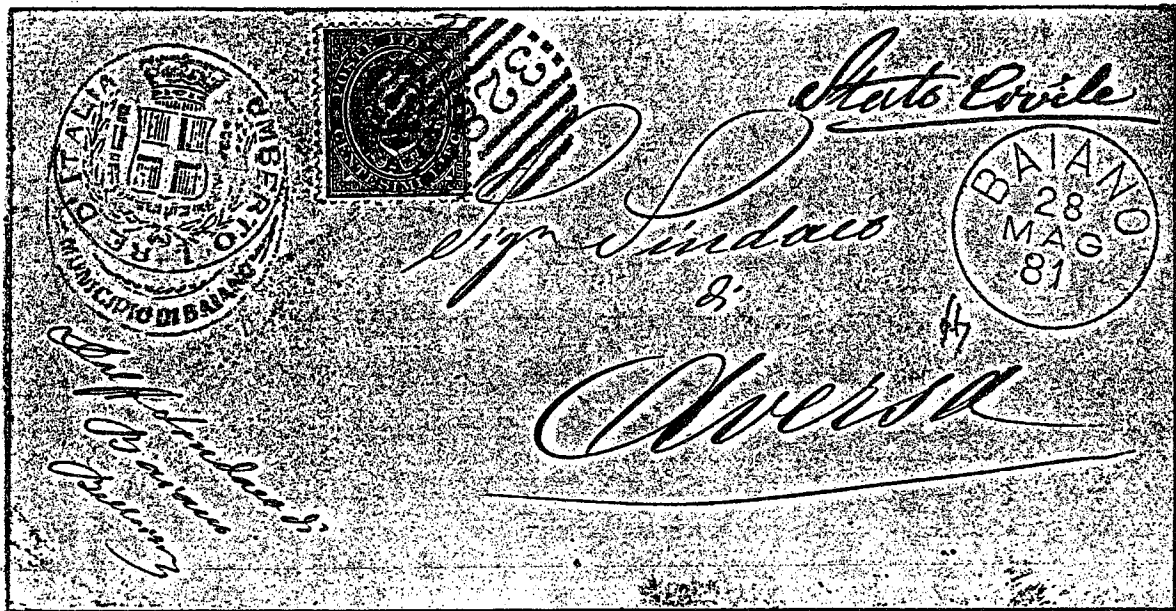
Anche nei documenti ufficiali la denominazione del comune appare come BAIANO almeno sino agli anni '870; per un certo periodo venne poi usata BAJANO con la 'J' (censimento del 1871) per poi tornare alla precedente forma BAIANO.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino.

Bajano

Venne usato il bollo lineare corsivo Bajano, fornito dallo Josz nell'estate del 1877 [Cazzola p.2-4; Gaggero p.9].

Il servizio postale venne attivato come UP di 2ª classe dal 16 marzo 1880 ed ebbe il numerale a sbarre 3283 ed il cerchio grande BAIANO. Questa combinazione durò circa dieci anni [punti 3-3-3].



Come si può vedere, i bolli dei municipi si adeguarono alla ascesa al trono di Umberto I.

Nel novembre 1889 lo Jozs fornì poi il cerchio grande con provincia BAIANO *(AVELLINO)* che, per brevissimo tempo, dovrebbe ancora essere stato usato col numerale a sbarre (combinazione molto rara).

Quest'ultimo cerchio grande, unitamente al precedente, funse dopo il 1890 da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Baiano nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.



1881: CENNI STORICI: In Italia, cade il gabinetto Cairoli, fortemente criticato per non aver difeso con sufficiente energia gli interessi italiani in Tunisia. Sale nuovamente alla direzione del governo Agostino Depretis (maggio).

46) FLUMERI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.506	1.728	1.666	1.600	1.739

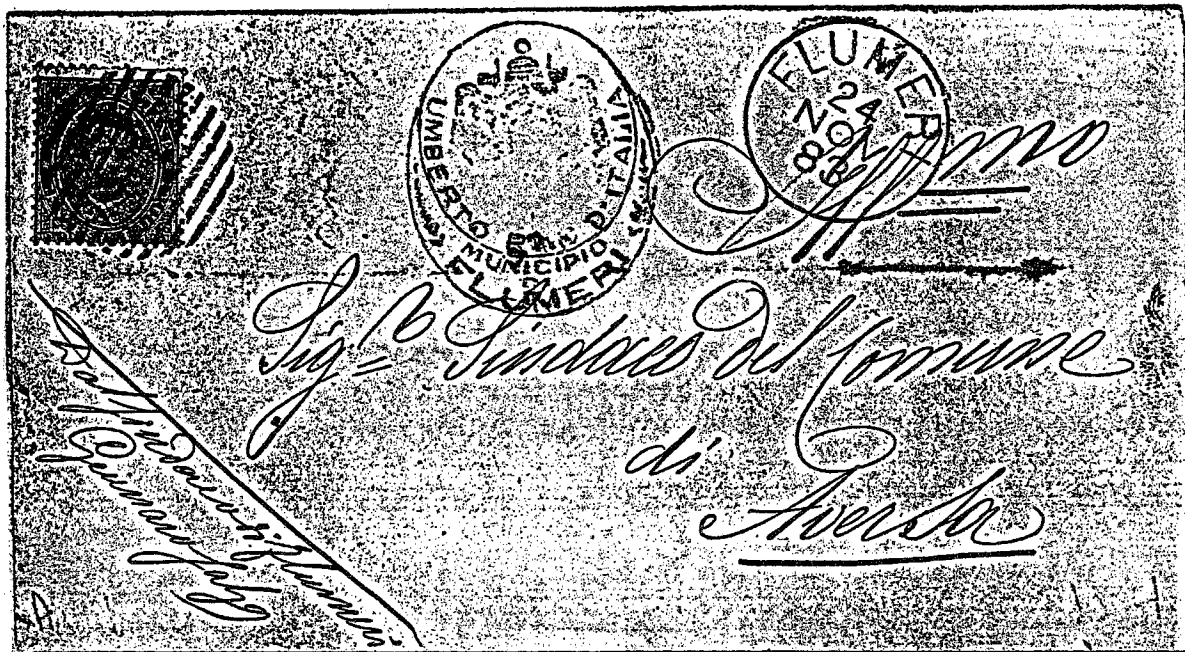
Circondario di Ariano.

Capoluogo di mandamento (ab. 5.451) e poi facente parte del mandamento di Castel Baronia.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Grottaminarda.

Venne usato il bollo lineare corsivo 'Flumeri' [Cazzola p.3-6; Gaggero p.9].

Il servizio postale venne attivato come UP di 2ª classe dal 1° dicembre 1881 ed ebbe il numerale a sbarre 3463 ed il cerchio grande FLUMERI senza provincia: combinazione che durò quasi dieci anni [punti 4-4-3].



Il cerchio grande servì, dopo il 1890, da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato FLUMERI *(AVELLINO)* nel suo catalogo ma, come si può vedere dalla riproduzione, esso fu regolarmente usato.



47) MONTELEONE DI PUGLIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.247	3.642	3.818	3.780	4.457

Circondario di Avellino.

Mandamento di Accadia.

Con Decreto n. 904 del 9 ottobre 1862 il comune di Monteleone assunse la denominazione di MONTELEONE DI PUGLIA per distinguersi da altri sette comuni omonimi.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Accadia usò, secondo il Cazzola, un bollo lineare corsivo 'Monteleone' (p.2-4) (in realtà avrebbe dovuto essere Monteleone di Puglia). Il Gaggero non lo segnalava neppure tra i non rintracciati.

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° dicembre 1881 ed ebbe il numerale a sbarre 3467 ed il cerchio grande senza provincia: combinazione che durò quasi dieci anni [punti 3-5-4].

Quest'ultimo cerchio grande funse dopo il 1890 da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Monteleone di Puglia nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

NEL 1929 PASSERA' ALLA PROVINCIA DI FOGGIA ISIEME AD ANZANO DI PUGLIA

1882: CENNI STORICI: Il parlamento italiano, su proposta di Depretis, approva un allargamento del diritto di voto (22-I); il limite di età viene abbassato a 21 anni e il censo richiesto notevolmente ridotto; il numero degli elettori passa così da 600.000 a circa due milioni.
Italia, Austria e Germania concludono il trattato della Triplice Alleanza (20-V).

48) LIONI

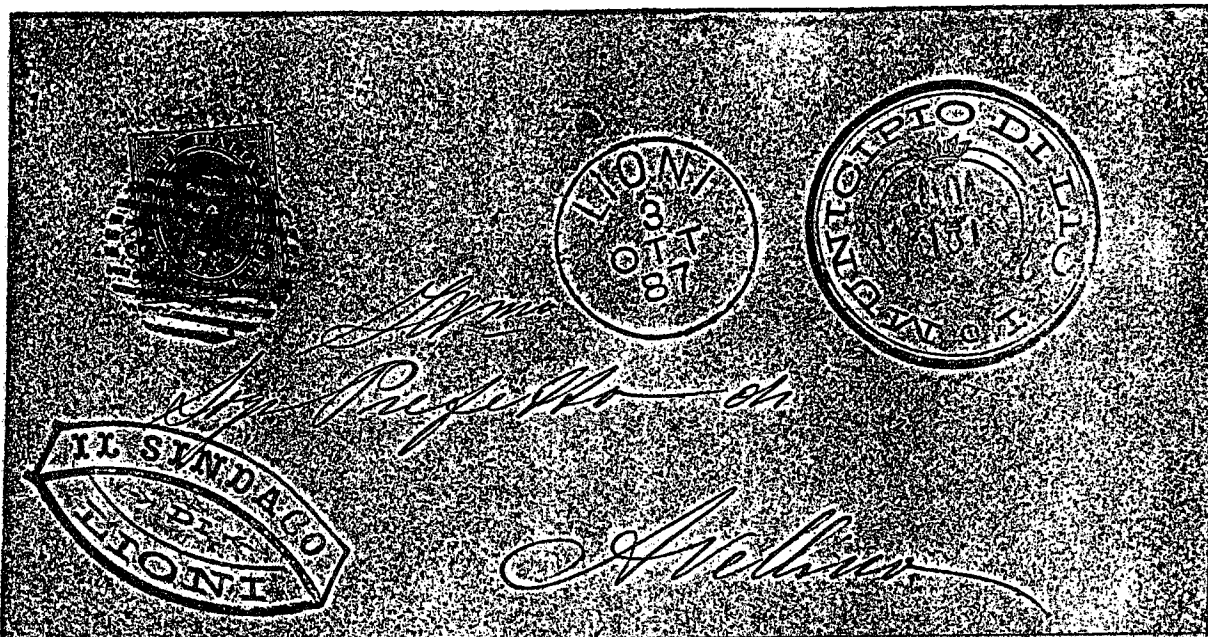
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.139	4.486	4.933	5.000	5.012

Circondario e mandamento di S. Angelo dei Lombardi.

Dal 3° (2° per il Gaggero) trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Sant'Angelo dei Lombardi.

Venne usato il bollo lineare corsivo 'Lioni' [Cazzola p.1-3; Gaggero p.4].

Il servizio postale venne attivato come UP di 2ª classe dal 1° marzo 1882 ed ebbe il numerale a sbarre 3482 ed il cerchio grande LIONI senza provincia: combinazione che durò circa otto anni [3-4-4].



Il cerchio grande servì, dopo il 1890, da annullatore. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia.

49) CASTELFRANCI

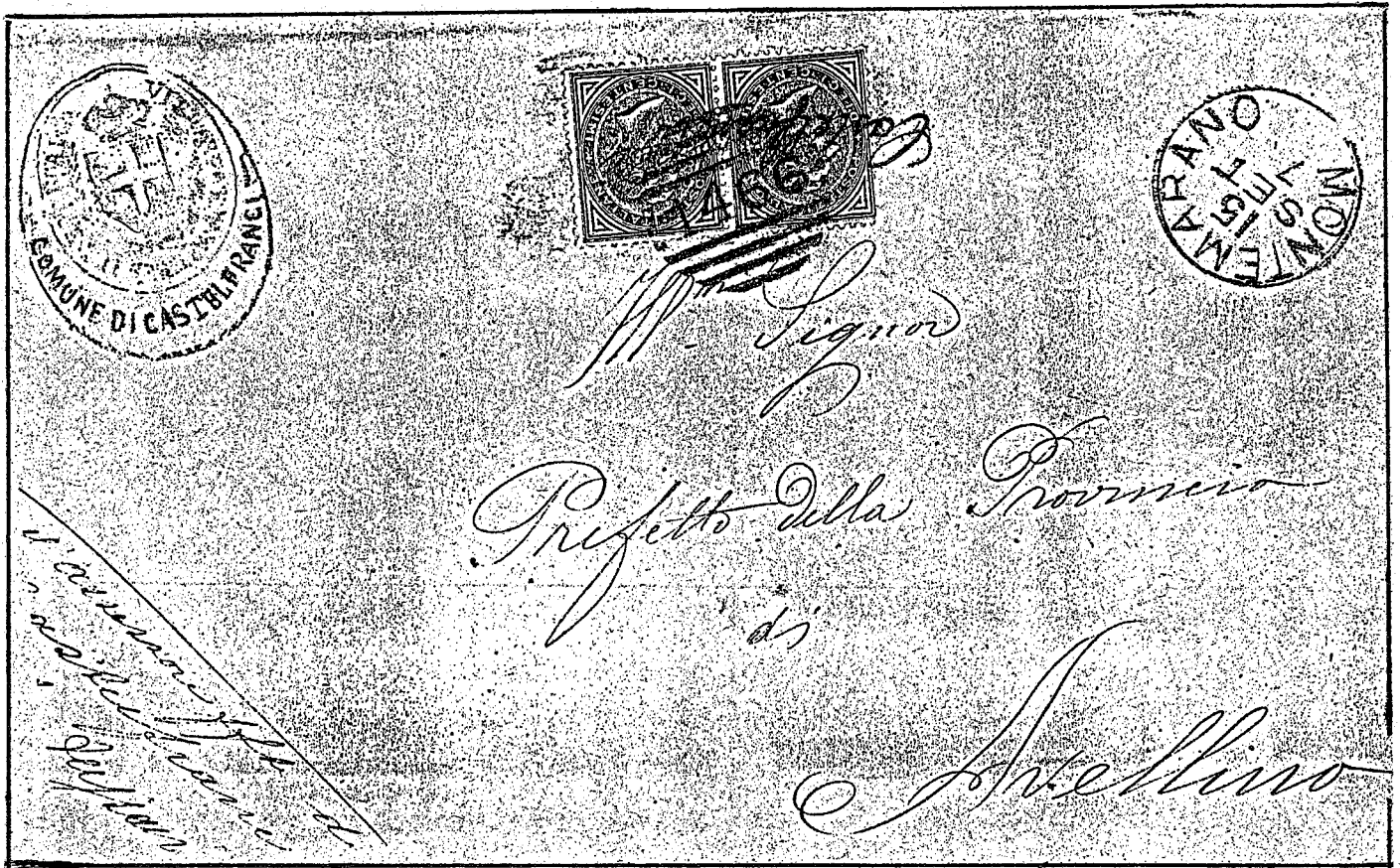
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.285	2.689	3.027	3.000	2.893

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

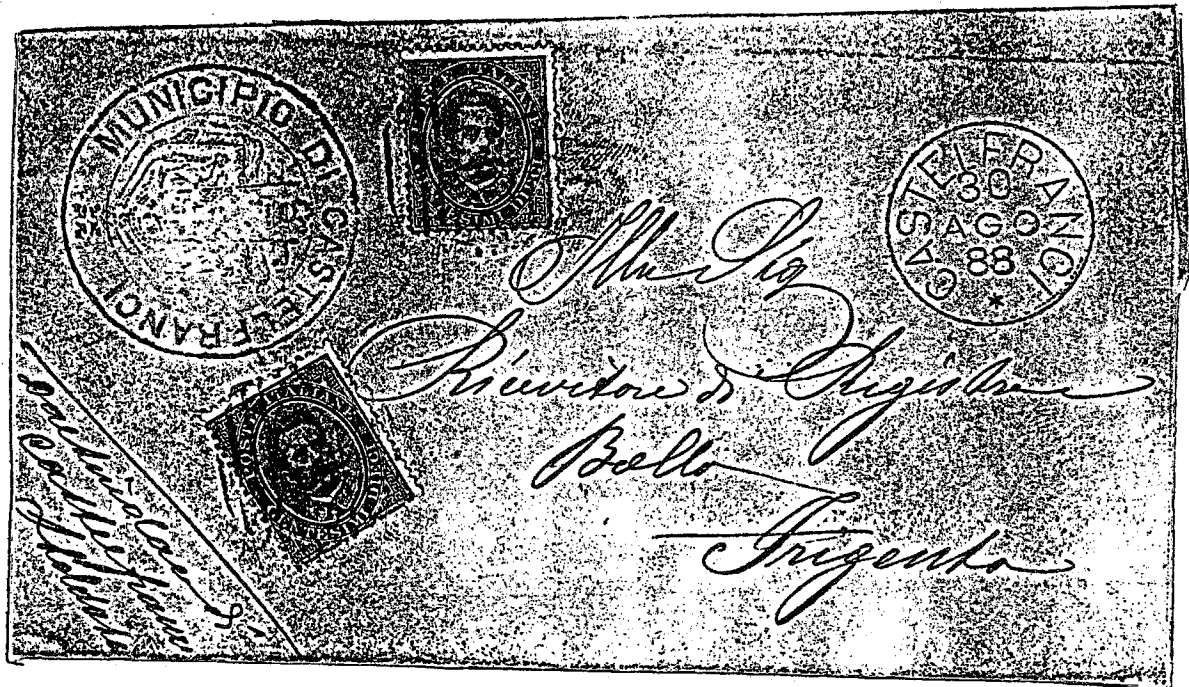
Mandamento di Paternopoli.

Dal 3° trim. 1865 (dal 2° trimestre secondo il Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Montemarano.

Venne usato il bollo lineare corsivo 'Castelfranco' che qui appresso si documenta impresso erroneamente sui francobolli [Cazzola p.2-4; Gaggero p.6].



Il servizio postale venne attivato come UP di 2^a classe dal 1^o luglio 1882 ed ebbe il numerale a sbarre 3506 ed il cerchio grande senza provincia e con asterisco CASTELFRANCI *; questa combinazione durò circa 8 anni [3-4-4].



Il cerchio grande servì poi, dopo il 1890, da annullatore. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrate con provincia.

50) CHIUSANO DI SAN DOMENICO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.401	2.448	3.109	2.970	2.668

Circondario di Avellino.

Capoluogo di mandamento (ab. 10.528).

Con Decreto n. 977 del 9 novembre 1862 il comune di Chiusano assunse la denominazione di CHIUSANO DI SAN DOMENICO (per distinguersi da Chiusano in Piemonte).

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino.

Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava come 'Chiusano' [p.2-4], il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati; forse, se esiste, dovrebbe essere 'Chiusano di San Domenico').

Il servizio postale venne comunque attivato come UP di 2ª classe dal 1° agosto 1882 ed ebbe il numerale a sbarre 3511 ed il cerchio grande senza provincia CHIUSANO S.DOMENICO (Ricci); questa combinazione durò circa 8 anni [5-6-5].

Il cerchio grande servì poi, dopo il 1890, da annullatore.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia.

1882: CENNI STORICI: In ottobre le elezioni per il rinnovo del parlamento italiano fanno registrare un notevole successo delle sinistre: radicali, repubblicani e socialisti ottengono oltre 200.000 voti e 40 seggi. Nasce a Milano il Partito operaio italiano, embrione del futuro partito socialista.

51) TORELLA DEI LOMBARDI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.704	2.838	3.184	3.140	3.637

Circondario e mandamento di S. Angelo dei Lombardi.

Nel censimento del 1861, pubblicato nel 1862, risultava 'Torella di Lombardi'.

Con Decreto n. 932 del 26 ottobre 1862 il comune di Torella assunse la denominazione di TORELLA DEI LOMBARDI (per distinguersi da Torella [Campobasso] che diventò 'del Sannio').

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Sant'Angelo dei Lombardi.

Nel censimento del 1871 risultava 'Torella de' Lombardi'.

Nel periodo maggio-ottobre del 1875 lo Jozz fornì il lineare corsivo *Torrella dei Lombardi* (con una erre di troppo) che venne usato per circa 7 anni [Cazzola p.2-4; Gaggero p.6].

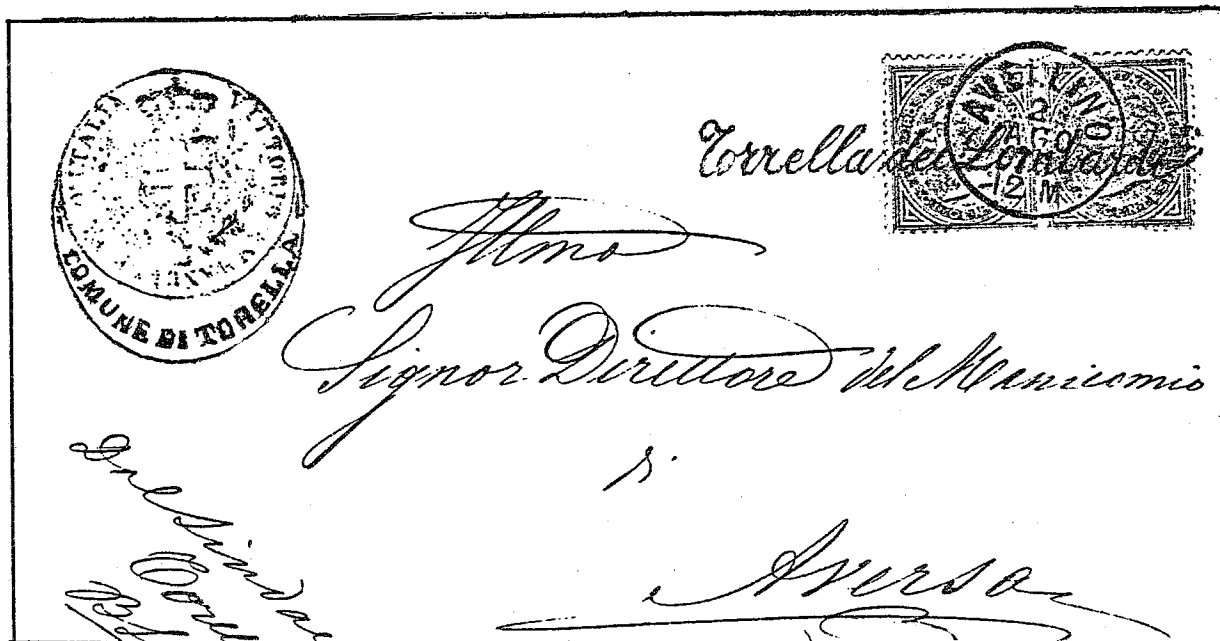
Sul documento che qui appresso riportiamo si possono fare alcune considerazioni:

a) spesso il lineare corsivo di collettorìa veniva apposto erroneamente sui francobolli; l'ufficio di appoggio, quasi a sottolinearne il fatto, riapponeva il proprio bollo sugli stessi francobolli;

b) il pezzo non fu appoggiato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi che distava circa 6 km anche se ad altitudine maggiore; per qualche motivo il collettore, o chi per lui, dovendo recarsi ad Avellino, che distava ben più di 40 km, consegnò la lettera all'ufficio del capoluogo;

c) il bollo del comune aveva ancora la dizione ante '62 di TORELLA.

Torrella dei Lombardi



Il servizio postale venne attivato come UP di 2^a classe dal 1°_marzo 1883 ed ebbe il numerale a sbarre 3570 ed il cerchio grande senza provincia TORELLA DEI LOMBARDI (Ricci): combinazione che durò circa 7 anni [5-5-5].

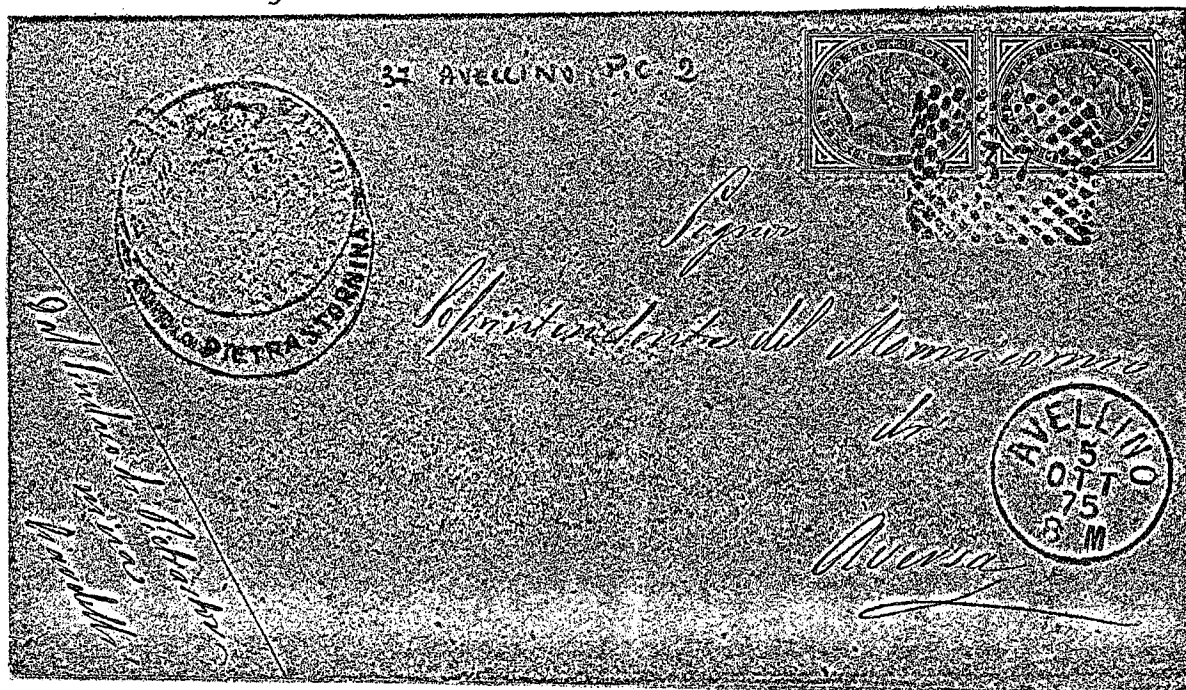
Quest'ultimo cerchio grande funse dopo il 1890 da annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Torrella dei Lombardi nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

52) PIETRASTORNINA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.314	2.847	3.314	3.450	4.140

Circondario di Avellino.
Mandamento di Mercogliano.



Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Mercogliano ma il suo funzionamento, certamente reale, risulta dubbio soltanto perchè non furono usati dei contrassegni di natura marcofila.

Infatti il pezzo riprodotto dimostra che vi era pure qualcuno, vuoi pedone rurale, vuoi collettore, che si incaricava di portare la corrispondenza del Comune e dei privati al più vicino ufficio postale. Anche in questo caso si preferì Avellino a Mercogliano: a parità di distanza si preferiva sempre scendere a minori altitudini piuttosto che salire!

Detto servizio rurale venne eventualmente considerato Collettoria di 2^a classe dal marzo 1883 ma non si ebbe neanche il tempo di predisporre un bollo qualunque in quanto il servizio postale venne attivato come UP di 2^a classe dal 1° luglio 1883; ebbe il numerale a sbarre 3609 ed il cerchio grande PIETRASTORNINA * con asterisco che vennero usati insieme per circa sette anni [2-4-5].

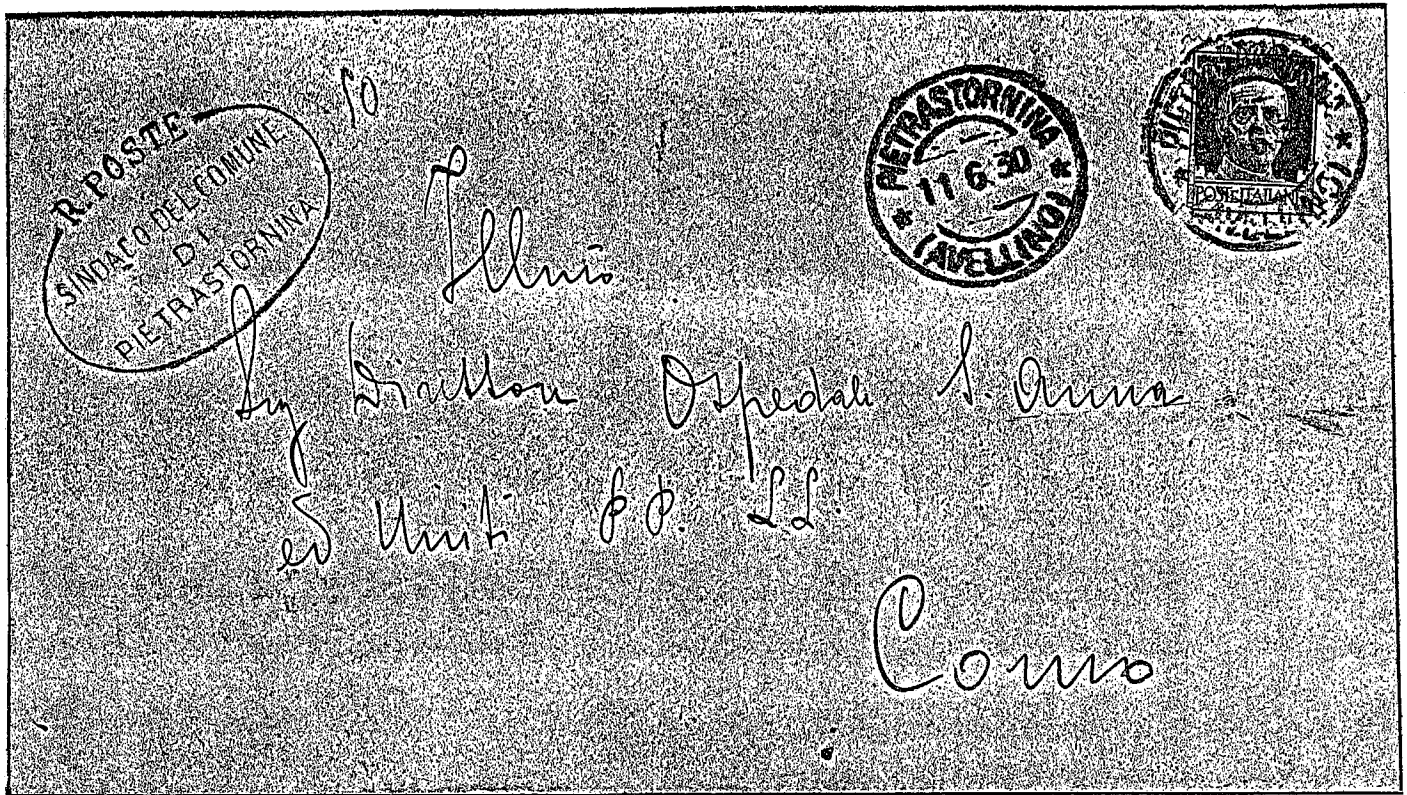


Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Pietrastornina nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

Nel 1892 lo Josz fornì due ovali diversi per il SINDACO DEL COMUNE DI PIETRASTORNINA, di cui il secondo era ancora in uso nel 1930!





53) GUARDIA LOMBARDI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.459	3.594	4.084	4.100	5.062

Circondario e mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Sant'Angelo dei Lombardi per il quale lo Josz, nel periodo maggio-ottobre 1875, fornì il lineare corsivo 'Guardia Lombardi' [Cazzola p.2-4; Gaggero p.7].

Guardia Lombardi

Dal marzo 1883 venne considerato collettoria di 2ª classe.

Il servizio postale venne poi attivato come UP di 2ª classe dal 1° novembre 1883; ebbe il numerale a sbarre 3639 ed il cerchio grande senza provincia che vennero usati insieme per circa sette anni [punti 4-4-5].

Dal 1890 il cerchio grande funzionò da solo come annullatore.

Il Gaggero non elencava il tondo riquadrato di Guardia Lombardi nel suo catalogo ma questo non impedisce di pensare che sia stato regolarmente usato.

=====
 [(90/93) 11ª puntata.](continua)

Ringrazio il socio Cacace e l'ex-socio Carmagnola per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a I. Robetti c.Stati Uniti 15 10128 Torino.

ASSEMBLEA 1993

Ricordiamo che l'assemblea elettiva per il biennio 93/94 si svolgerà a PRATO il 20/3/93, alle ore 15.30 presso la Biblioteca comunale, via del Ceppo Vecchio. I candidati al nuovo consiglio direttivo sono indicati sulla scheda elettorale allegata.

VOTAZIONI PER POSTA

Chi non interviene all'assemblea può utilizzare la scheda e le buste qui allegate (inserire la scheda nella busta bianca, da inserire a sua volta nella busta preindirizzata al socio Sforzini), spedendo il tutto con adeguato anticipo, in modo che giunga a Cecina entro il 17-18 marzo.

QUOTA SOCIALE 1993: lire 30.000

Ricordiamo che il rinnovo della quota è condizione necessaria per poter partecipare alla votazione.

CATALOGHI

In questo numero trovate:

CATALOGO ITALIA 1989: le ultime pagine, che non sono state allegare al numero scorso per non oltrepassare il peso limite del 3° porto. Purtroppo gli indici (tematico, dei nomi, geografico) e le statistiche sono rimandate al n° 91 per imprevedibile indisponibilità dei redattori.

CATALOGO ITALIA 1990: tutte le pagine relative agli annulli meccanici.

SERVIZIO NOVITA'

Le spedizioni del materiale agli abbonati hanno subito un imprevisto rallentamento. Vi chiediamo ancora una volta di pazientare: prima o poi vi arriverà l'agognato pacchettino.

Come più volte annunciato, ricordiamo che le variazioni di abbonamento (temi o quantità di annulli) vengono applicate all'inizio di ogni semestre. Pertanto chi cambia idea a metà strada, si astenga dall'inviare lettere di protesta o addirittura dal voler ritornare annulli che non gli interessano più: l'ANCAI non sa che farsene e perdi più si ritrova delle spese sul gobbo! Ricordiamoci sempre che l'ANCAI non è un commerciante, ma una associazione volontaristica, i cui limiti (e a volte inadempienze) vanno sempre visti e giudicati con occhio indulgente.

LA VOCE DEI SOCI

COLAMONACO Giuseppe, viale Regina Margherita 73, 70022 ALTAMURA - BA
Cerca annullo del Brasile del 1971 raffigurante "Il trasporto della Santa Casa di Loreto" del Tiepolo.

E' anche interessato ad annulli sul tema "Venezia".

GHISELLI Sergio, via Pacinotti 127, 55049 VIAREGGIO - LU

Cerca vecchi annulli sui temi "Alpini" e "Carnevale".

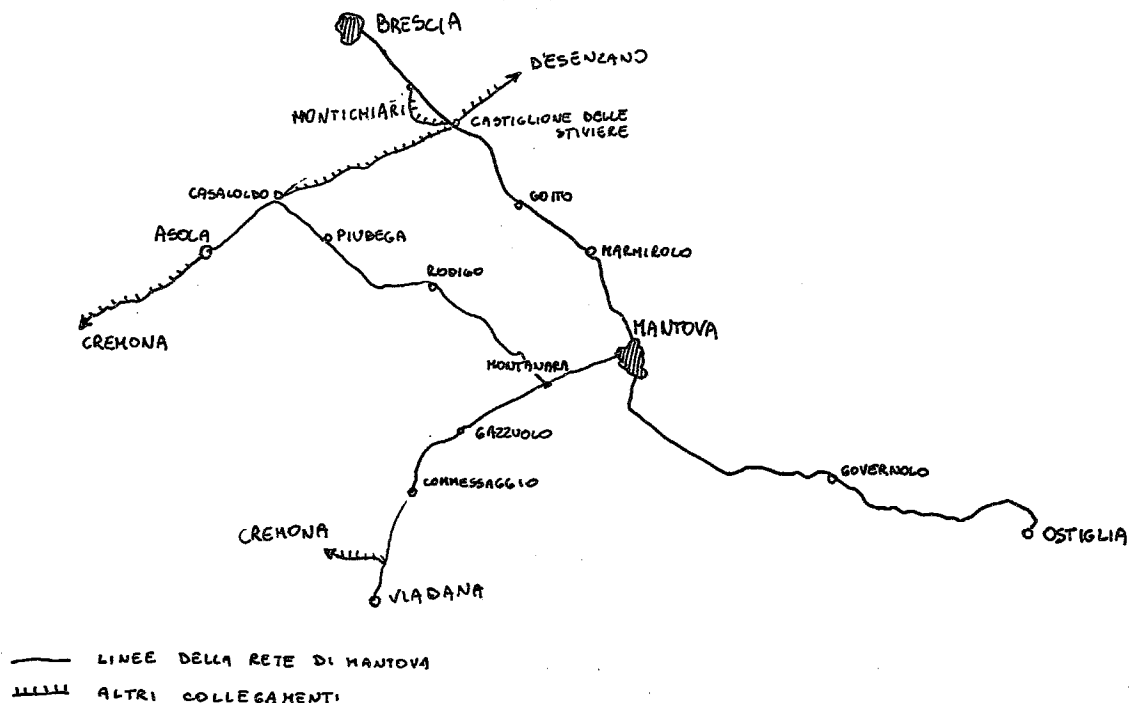
Cede n° 108 cartoncini + n° 9 "fermo posta" con tematica europea degli anni 87/88 a prezzi da concordare.

MARCOFILIA MODERNA

LE TRAMVIE DI MANTOVA

Oggi quasi completamente scomparse, le tramvie extraurbane hanno rappresentato in Italia per decenni il tessuto connettivo di molte realtà locali nelle quali non era economicamente conveniente far transitare una ferrovia in sede propria.

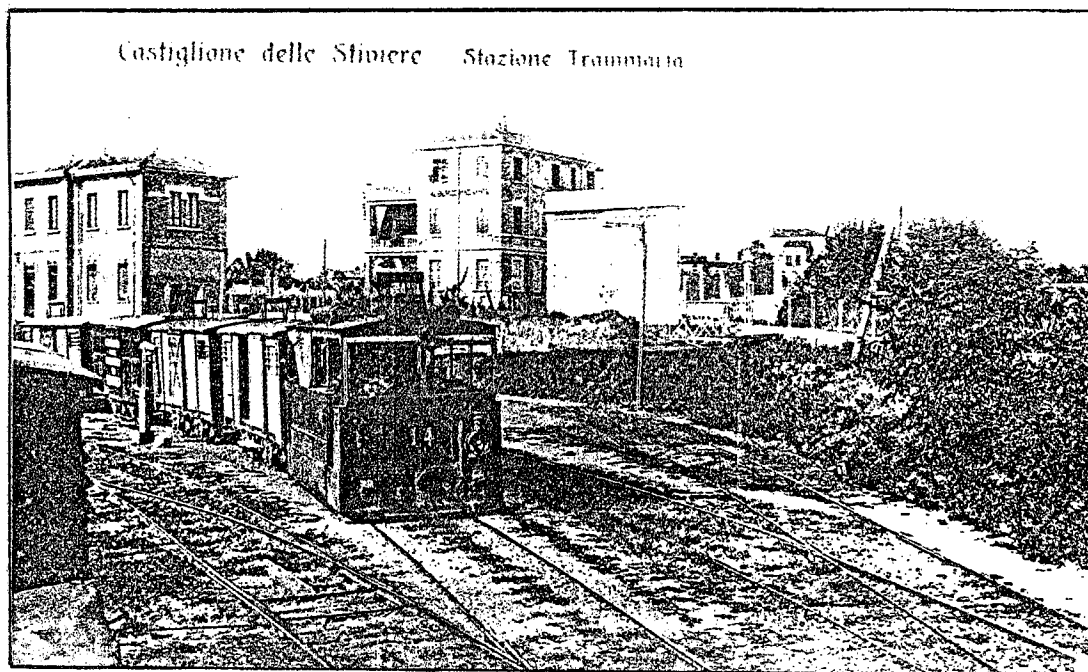
Una delle reti più estese fu quella lombarda che raggiunse nel momento di massima espansione un'estensione (1917) di ben 1700 km di lunghezza complessiva (si pensi che la rete ferroviaria della regione, sia a scartamento normale che ridotto, non superò mai i 1600 km). Un sistema dunque affatto trascurabile, del quale faceva parte anche un gruppo di linee facenti capo a Mantova, delle quali tra l'altro resta per i marcofilo una testimonianza indelebile, come vedremo.



La rete mantovana era costituita da quattro linee: la Mantova-Brescia e la Mantova-Ostiglia partivano da Porta Pusterla, la Mantova-Asola e la Mantova-Viadana da Porta Belfiore. Le ultime due linee citate avevano un tratto in comune fino a Montanara. Questi primi tratti vennero realizzati negli anni '80 del secolo scorso. In seguito vennero interconnesse la linea di Asola con quella di Brescia e quelle di Viadana ed Asola con la rete cremonese. Sulla Mantova-Brescia, da Castiglione delle Stiviere partiva una diramazione per Desenzano

I treni, trainati da piccole locomotive a vapore cabinate, avevano generalmente composizione mista, erano cioè formati sia da carrozze passeggeri che carri merci.

Su alcune tratte, comunque, ed in particolare sulla Mantova-Brescia, la domanda di trasporto merci era tale da giustificare la circolazione di treni formati solo da carri merci.



Cartolina con un treno merci trainato dalla locomotiva n.14 in stazione di Castiglione delle Stiviere (linea Mantova-Brescia)

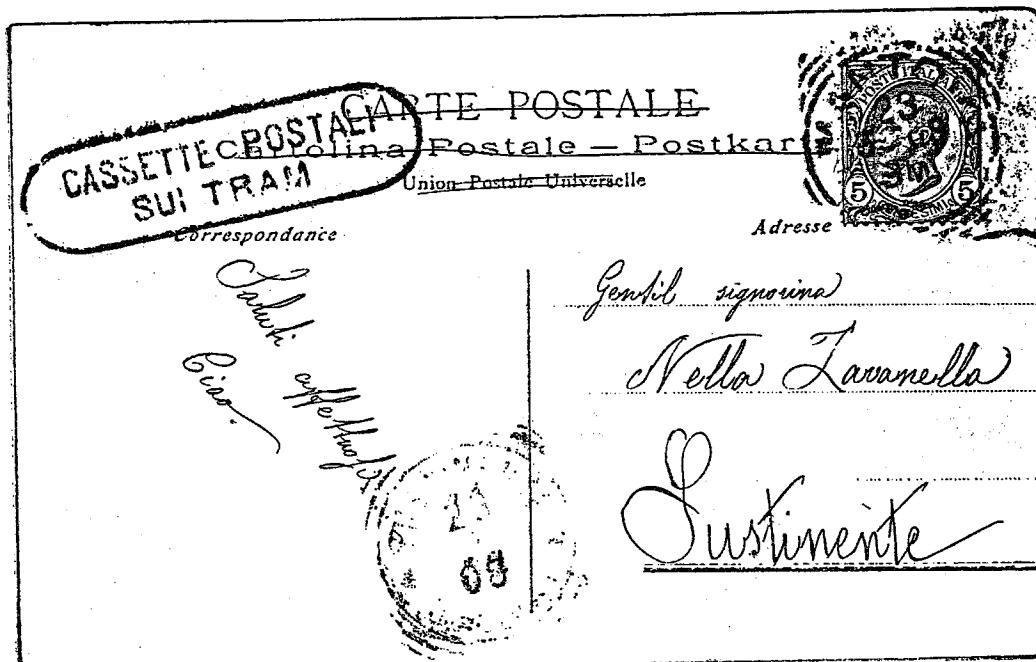
Ai convogli tramviari spettava anche il trasporto delle corrispondenze. Come ipotizza Leali (1) probabilmente sulla fiancata delle vetture vi erano delle cassette postali, nelle quali chiunque poteva imbucare lettere e cartoline.

La corrispondenza così impostata veniva poi trasportata fino a Mantova e bollata con un timbro in cartella "CASSETTE POSTALI SUI TRAM" (di mm 53 * 14) e, sul francobollo, con l'annullo di Mantova (del tipo tondo riquadrato fino al 1908, cerchio semplice dal 1909 al 1912, e doppio cerchio con lunette rigate dal 1912).

CASSETTE POSTALI
SUI TRAM

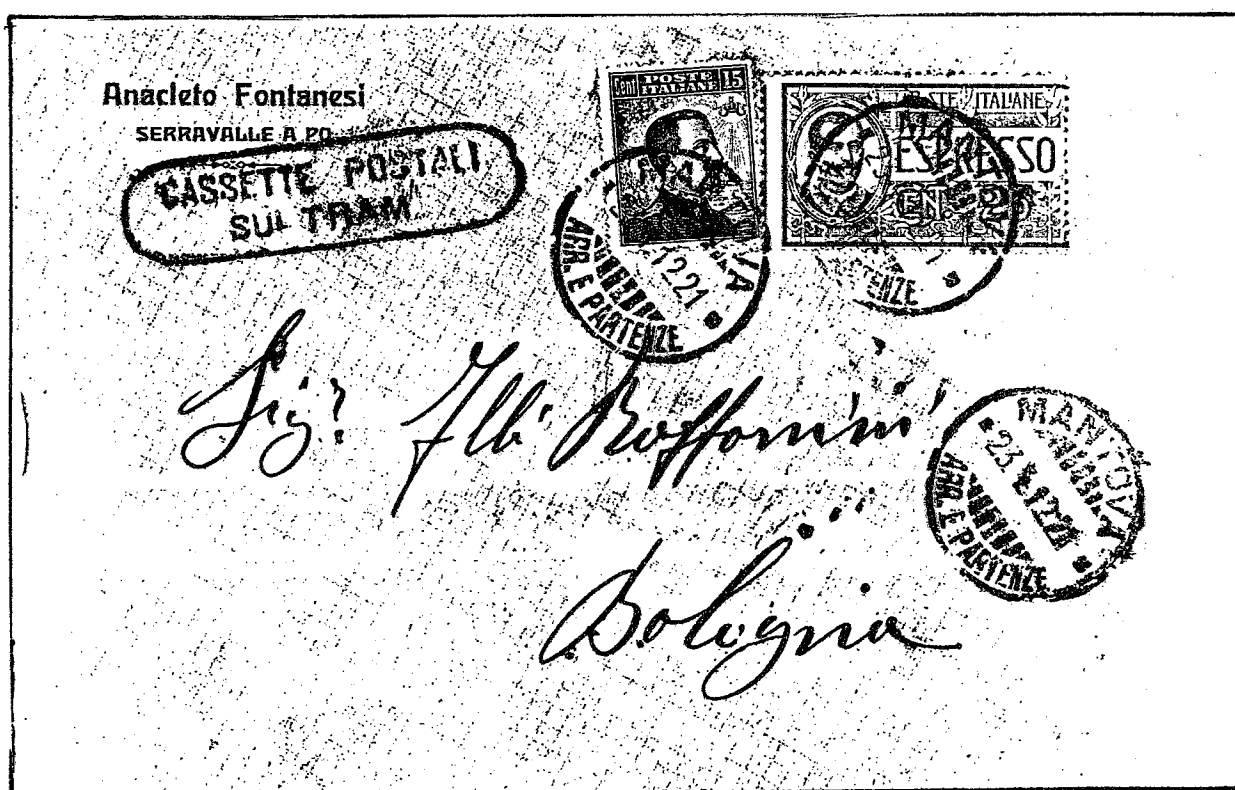


Il bollo in cartella ed i tre tipi di annulli di Mantova noti in abbinamento



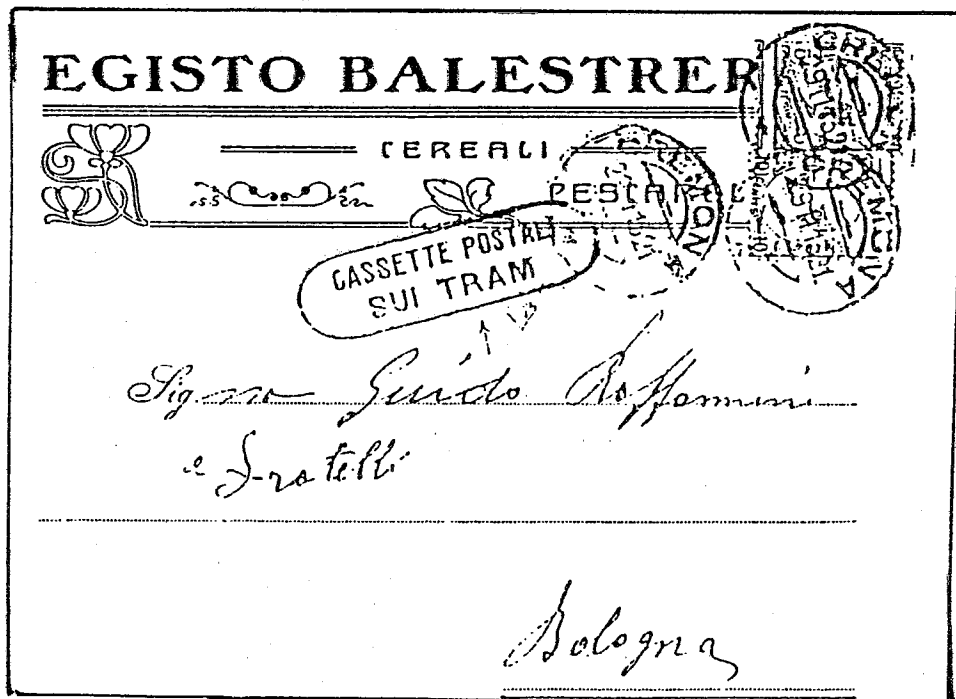
Cartolina con il bollo in cartella "CASSETTE POSTALI SUI TRAM" ed il tondo riquadrato di Mantova (23.3.1908, una delle prime date note)

Le date d'uso estreme a me note sono come inizio il 15.3.1908 e come ultima data il 22.6.1922. Oltre a corrispondenze ordinarie, vennero affidati alle cassette tramviarie anche degli espressi, che sono indubbiamente più rari.



Espresso da Serravalle a Po (linea Mantova-Ustiglia) a Bologna con il bollo in cartella e l'annullo di Mantova in data 23.4.1912 (coll. Leali)

Leali segnala che il bollo in questione, fino ad ora noto soltanto utilizzato a Mantova, è stato anche trovato su una lettera (che riproduco) in partenza da Pescarolo (sulla linea Cremona-Ostiano-Brescia) abbinato all'annullo di Cremona. Il bollo è molto simile a quello mantovano, leggermente più corto (mm 51 * 14) e con caratteri di poco diversi. Si tratta della prima segnalazione, ma sembrerebbe molto probabile che anche per la rete cremonese vi fosse un servizio di cassette postali tramviarie. Sarebbe interessante se tra i soci dell'ANCAI qualcuno potesse aggiungere altre notizie in merito.



Lettera da Pescarolo con il bollo in cartella e l'annullo di Mantova (29.11.1913)

Il bollo "CASSETTE POSTALI SUI TRAM" rappresenta dunque certamente uno dei pezzi più caratteristici della marcofilia italiana, testimone, come spesso gli annulli sono, del tempo che fu.

PAOLO GUGLIELMINETTI

(1) Sergio Leali - "Quando sui tram di Mantova c'erano le cassette postali", da "Noi con la lente", rivista del Circolo Filatelico Mantovano. Ringrazio tra l'altro il socio Leali per l'invio di fotocopie e notizie senza le quali questo articolo non avrebbe potuto essere realizzato.

ANNULLI TRAMVIARI ITALIANI

Oltre al socio Leali, devo ringraziare anche il socio Fabris per la sua segnalazione sugli annulli delle tramvie piacentine che saranno oggetto di uno dei prossimi articoli. (P.G.)

MARCOFILIA CONTEMPORANEA

Viaggio in seconda classe

Un tempo era abbastanza frequente trovare corrispondenze imbucate direttamente ai treni perchè giungessero prima ai destinatari. Oggi una pratica di questo tipo sarebbe molto più utile, visti i "normali" tempi di recapito, e invece trovare una cartolina o lettera spedita da un servizio viaggiante è quasi impossibile. Le buche sui vagoni postali ci sono ancora, ma è sparita l'abitudine, e ben pochi utenti (ma anche pochi collezionisti) sanno che esistono i servizi viaggianti: ambulanti e messaggeri. Viaggianti sono anche gli uffici postali itineranti (ma con finalità diverse, vedi Annullo n° 80 pag. 16), mentre i natanti non ci sono più.

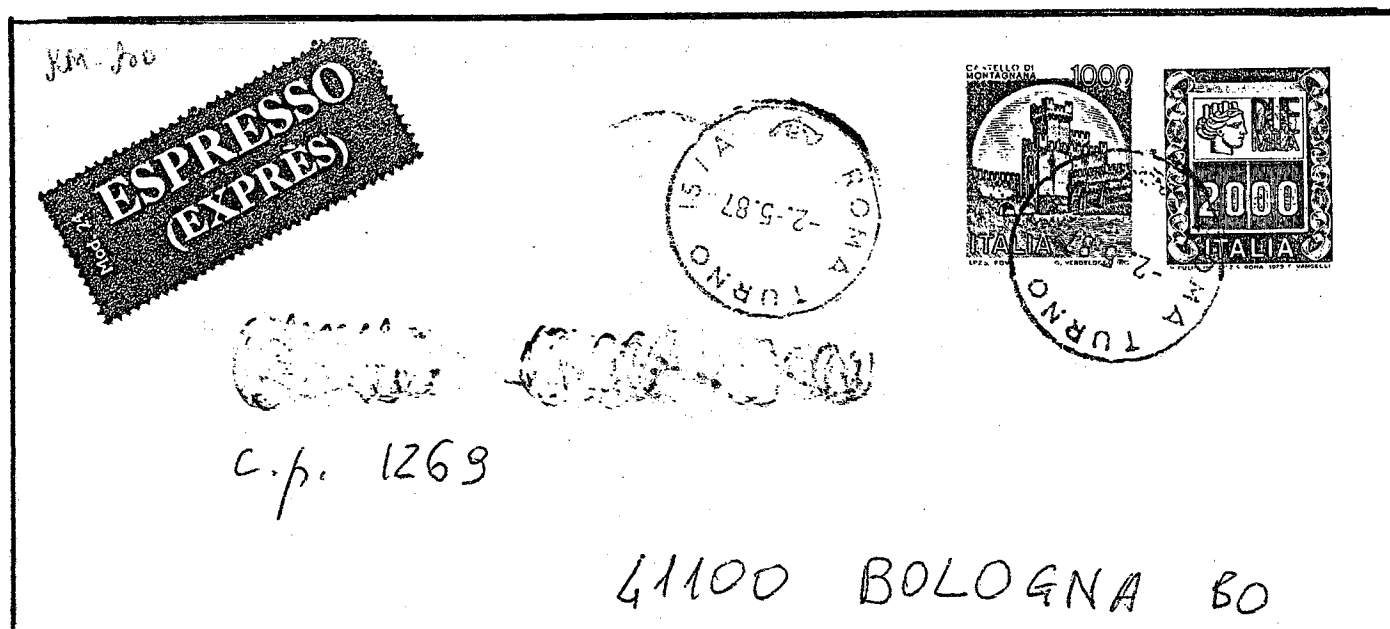


fig. 1: lettera oblitterata dal messaggero turno 15 di Roma (tratta Roma Bologna), spedita probabilmente dalle buche dirette di Roma Termini

Vediamo allora cosa sono questi servizi (un bell'articolo sulla materia è apparso nel n° 15 de l'Annullo, ma visto che di tempo ne è passato un bel po', rinverdiamo l'argomento): gli uffici postali ambulanti sono uffici postali posti in compartimenti ferroviari che viaggiano sulle normali linee F.S. o al seguito di treni speciali (i postali), e che smistano, formano e consegnano i dispacci (sacchi di corrispondenze già lavorate) ed eventualmente compiono anche le funzioni di accettazione di corrispondenze, anche raccomandate. Se l'ufficio non è sul treno ma su una nave, allora lo si definisce ufficio postale natante (attualmente non ce ne sono più).

Le operazioni del movimento postale in effetti sono molto più articolate di quanto appaia a noi collezionisti, ed inoltre sono la parte forse più importante dei servizi postali, ma non è questa la sede per sviluppare il discorso, che oltretutto lascia ben pochi segni sugli oggetti che noi collezioniamo.

05/8



Mod. 13 (1984) - c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.

GE-RM



PROVINCIA DI

Verbale N. (a) 10 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio
 di (b) Roma Fer. (Prov. di)
 il giorno 5-5-87 ad ore 16 nell'Ufficio di Turno 14/216 TR 608
 i sottoscritti (c) Perfumo Lorenza - Pedemonte Giorgio

AM 13.25
GE 20.02

avendo fatta la ricognizione (a) pacchi valori

hanno rilevato quanto segue (e): il pacco n° 95 da Sauniole
diretto a Gino Maglio - 17028 Spotoro
valore L. 100.000 si rilevava la mancanza
dei sigilli di ceramica - si provvede con
gommati e si avvia a destino

fig. 2: verbale del messaggere turno 14 di Genova (tratta Roma Genova) per un pacco valore riscontrato con chiusura non a norma di regolamento

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al

Firme

Perfumo Lorenza
Pedemonte Giorgio

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

Per quanto riguarda i servizi di messaggia, invece, la loro funzione è quella di accompagnare i dispacci senza lavorarli, e sono costituiti da uno o due operatori (i messaggeri, appunto) che eventualmente accettano anche le corrispondenze presentategli (ma non raccomandate). Esistono anche messaggeri su navi, ma continuano a chiamarsi messaggeri.

Le altre operazioni (a danaro, assicurate, pacchi, ecc.) non vengono mai svolte da questi servizi, per ovvi motivi di organizzazione.

Riassumendo:

- gli uffici postali itineranti sono uffici postali che "vanno a cercare" l'utente, che avrebbe difficoltà a raggiungere un normale ufficio a sede fissa;
- gli ambulanti ed i natanti, invece, sono uffici normalmente non aperti al pubblico perchè hanno finalità "interne" (cioè di movimentazione e lavorazione delle corrispondenze e dei pacchi), ma che possono anche accettare le corrispondenze dell'utente come operazione accessoria alle loro normali operazioni;
- i messaggeri (su treno o su nave) sono ambulanti "in piccolo", in quanto non sono uffici postali ma semplici operatori distaccati da un ufficio movimento, e che non lavorano i dispacci loro affidati ma si limitano a consegnarli e ritirarli.

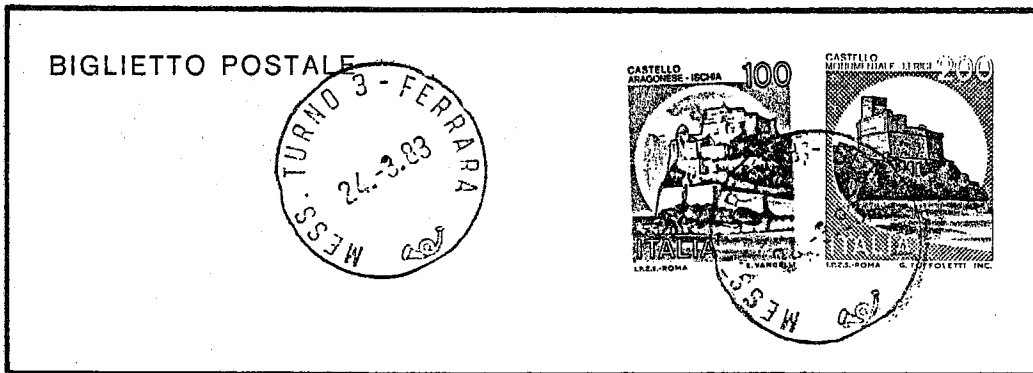


fig. 4-5: diciture normali, ma in caratteri di larghezza diversa, senza nessuna ragione

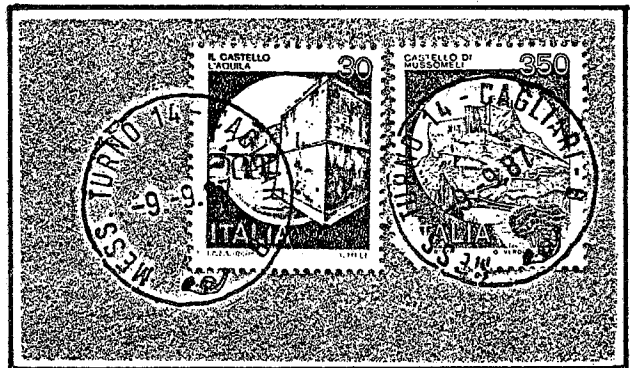
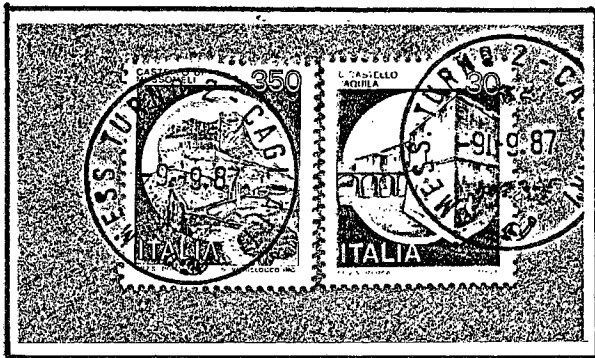
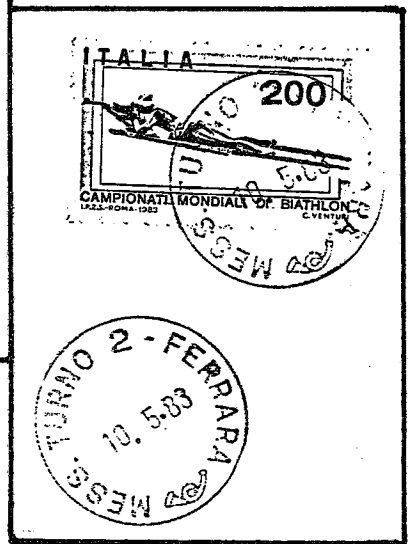


fig. 6-7: diciture normali, ma un turno ha la lettera distintiva e l'altro no

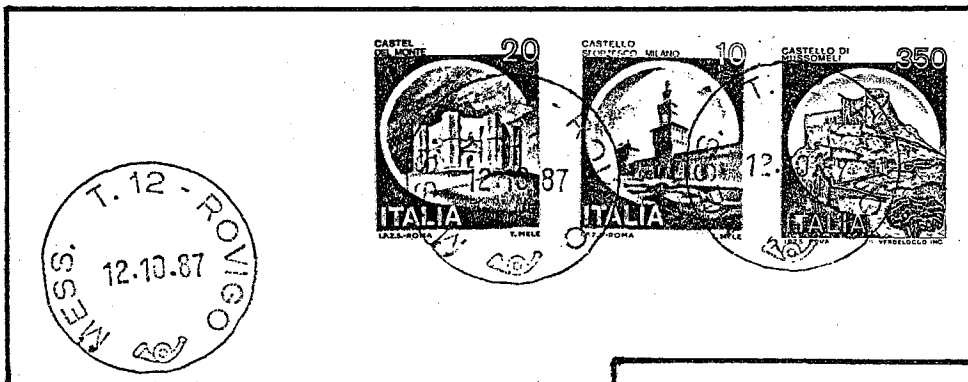


fig. 8-9: indicazione di turno con e senza abbreviazione



dall'abbreviazione "T." oppure è presente anche la lettera distintiva (dubito che il motivo per la presenza o meno della lettera sia dovuto al fatto che il bollo sia stato fornito in più di un esemplare, ma non posso darlo per certo).

Alcuni uffici capolinea si comportano diversamente: ad esempio i messaggeri di Roma Ferrovia spesso hanno bolli con la dicitura "ROMA - MESSAGGERE TURNO XY" con o senza lettera distintiva, mentre quelli di Bologna Ferrovia, ancora più esplicitamente, recitano sempre "BOLOGNA FERROVIA T. XY".

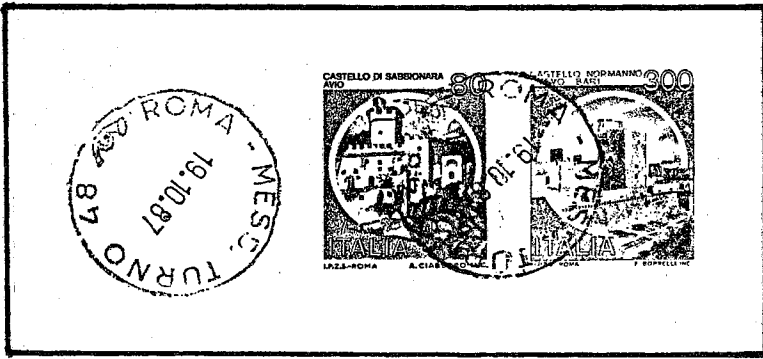


fig. 10: a Roma Ferrovia spesso l'indicazione di città precede quella del turno, e non è presente la dicitura "MESS."

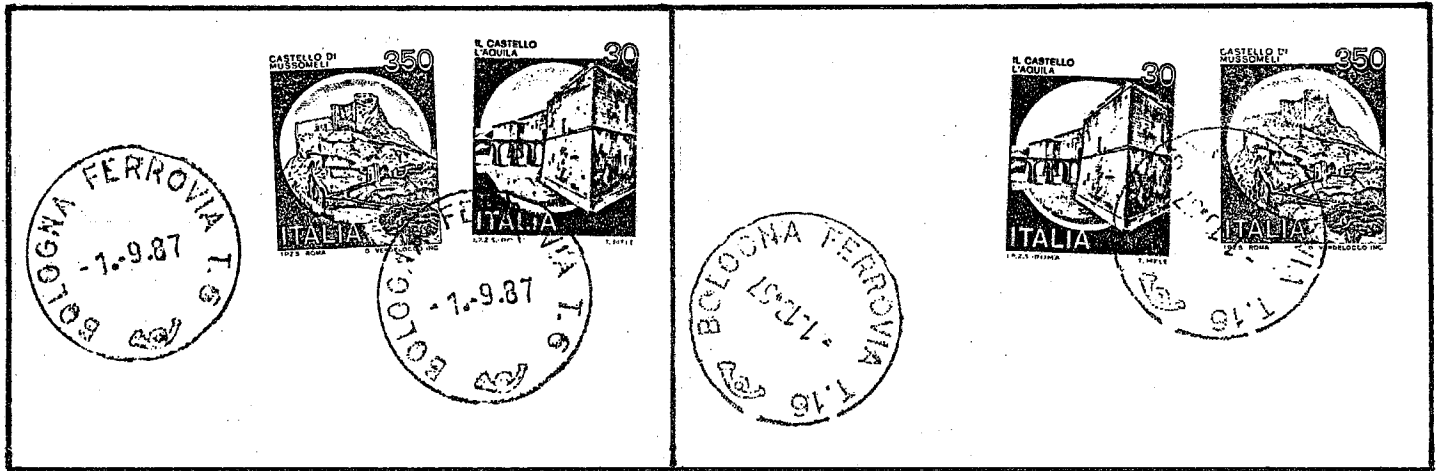
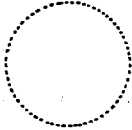


fig. 11-12: nei timbri dei messaggeri di Bologna Ferrovia l'ufficio è sempre indicato per esteso e precede il turno (abbreviato in "T."); la dicitura "MESS." manca

SPEDIZIONE N. _____
 (Progr. giorn.)
 effettuata il _____
 alle ore _____
 Da → 
 Bollo di partenza
 a SPORTELLO
 Il Controllo Lo Speditore

Contenuto della spedizione	Racc. descritte	Assicurate
Nello speciale		
.		
TOTALE		
AVANZATO P. Assicurate a parte		
TOTALE ASSICURATE		

Mod. 1-A (1987) - Cod. 000400
AMMINISTRAZIONE P.T.
 Si riconosce esatto il contenuto a fianco indicato.

 Il Controllo Il Ricevente

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI								
N. pr.	Provenienza	Numero registraz.	Solo per le assicurate		Destinazione	Destinatario	Importo assegno	Causale descrizione
			valore (lire)	peso (gr.)				
1	Bo e P	1120	Bo.PT		Distretto	/XX		
2								
3								
4								

fig. 13: distinta di descrizione degli oggetti (modello 1-A) dati in carico al turno straordinario di messaggeria di Bologna

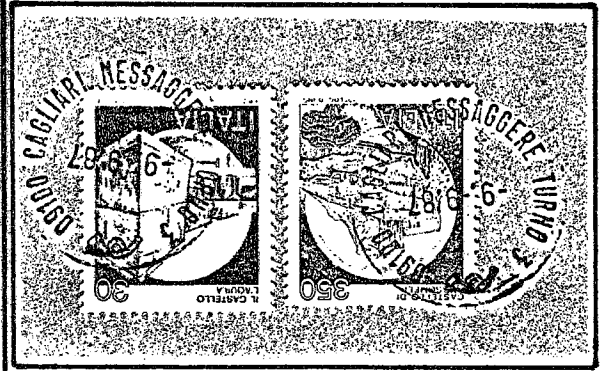


fig. 14-15: due esempi di timbri anomali; senz'altro sbagliata è l'indicazione del C.A.P., che per i servizi viaggianti va omessa

Infine ci sono casi al di fuori di tutte le previsioni: bolli col C.A.P. (a Cagliari devono averle provate tutte!), diciture col turno doppio (se c'è un solo addetto il turno è unico, ad es. "TURNO 3", se ci sono due addetti il turno raddoppia, ad es. "TURNO 3/203", ma quest'ultima dicitura non compare quasi mai, anche se quel turno effettivamente è doppio. Un esempio è quello di fig. 2), bolli per eventuali turni straordinari, ecc.

Per ultimi cito i due servizi di Messaggeria su navi (notizia valida per gli orari dell'estate 1986): il turno 60/260 di Civitavecchia (tratta Civitavecchia-Cagliari il lunedì, mercoledì e venerdì, e viceversa il martedì, giovedì e sabato) ed il turno 16/216 di Cagliari (stessa tratta ma alla rovescio: Cagliari-Civitavecchia il lunedì ecc., e Civitavecchia-Cagliari il martedì ecc.): notare nel bollo di Cagliari l'indicazione del doppio turno (due operatori) e delle due tratte. Questo è l'unico caso che conosco di messaggere con l'indicazione della tratta percorsa; infatti per sapere il viaggio di qualsiasi messaggere bisogna consultare il volumone dei "Servizi del Movimento postale parte I", che è però una pubblicazione non in vendita, e che comunque cambia ogni sei mesi col variare degli orari ferroviari.

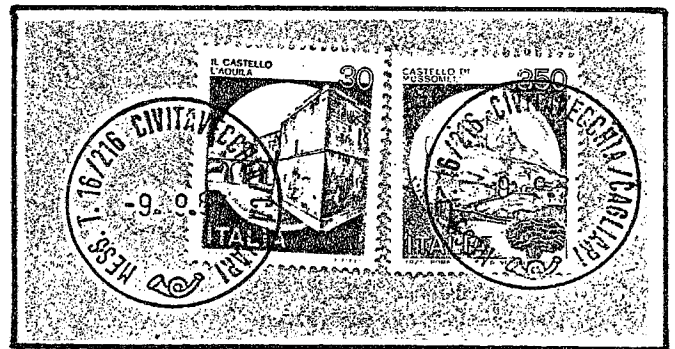
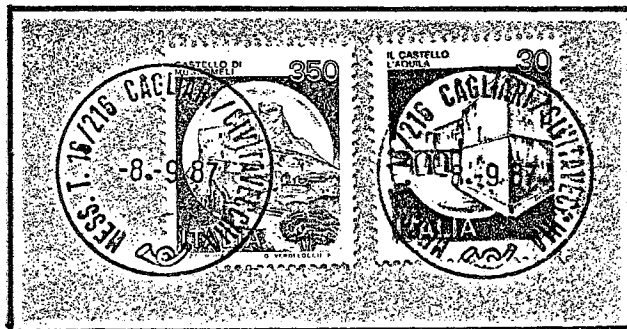
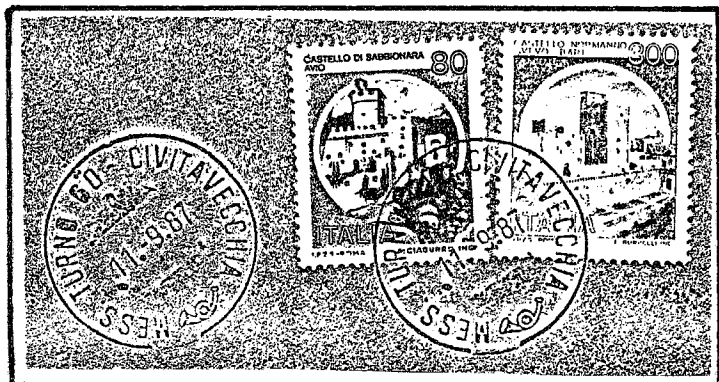


fig. 16-17-18: annulli dei messaggeri su navi, entrambi sulla tratta Cagliari Civitavecchia e ritorno; notare per quello di Cagliari l'indicazione del turno doppio, l'indicazione della tratta sia in andata che in ritorno, e la mancanza dell'ufficio appoggio (Cagliari, che in effetti è indicato, ma solo come uno dei due capilinea)



Passando agli *Ambulanti*, i bolli sono molto più uniformi, e recano la dicitura "AMB. CITTA'PARTENZA CITTA'ARRIVO XYZ LETTERA". Qui la lettera è sempre indicata perchè gli uffici postali ambulanti lavorano su più turni, distinti appunto dalle lettere.



fig. 19: etichetta di dispaccio formato dall'Ambulante 124, prima sezione. Notare che l'Ambulante non si è limitato a trasmettere il dispaccio ricevuto da un altro ufficio, ma l'ha formato direttamente lavorandolo mentre viaggiava

Da notare il fatto che se c'è andata e ritorno l'Ambulante ha due numeri: ad es. "AMB. TRENTO BRENNERO 269 A" ed "AMB. BRENNERO TRENTO 270 A".

Gli esempi che mostro qui sono poi indicativi della possibilità che hanno questi uffici di accettare anche le raccomandate; eventualità quest'ultima quasi altrettanto remota che l'incontro con un marziano, e questo per due ragioni: primo, visto che ormai nessuno imposta più al treno le corrispondenze normali, figuriamoci le raccomandate!; secondo, gli articoli delle Istruzioni sul servizio delle corrispondenze che prevedono appunto questa possibilità per gli Ambulanti sono spesso sconosciuti (oltretutto le Istruzioni sono del 1908 e, che io sappia, non sono state mai ristampate!) e forse sono stati modificati da qualche circolare altrettanto sconosciuta.

Le risposte alle mie richieste di "raccomandazione" hanno avuto esiti vari:

- 1) due Ambulanti non me le hanno accettate (uno l'ha trasformata in espresso e l'altro me l'ha rinviata in busta chiusa non raccomandata);
- 2) quattro Ambulanti hanno fatto accettare la raccomandata da uno degli uffici capolinea (di cui uno l'ha poi rispedita in busta chiusa raccomandata);
- 3) gli altri sette le hanno accettate normalmente: o con targhette in bianco o modificate, o con targhette dell'ufficio capolinea, o col bollo "R. n°" (uno però non ci ha messo il numero...);

questo terzo caso dovrebbe rappresentare la prassi "normale" (si fa per dire, vista la frequenza delle richieste...).

Esaminiamo ora i casi di cui sopra riferiti a tutti gli Ambulanti in servizio al 1980 (sempre salvo errori, perchè reperire informazioni in campo postale è quasi più difficile che fare dello spionaggio militare!).

continua - (Mario Pozzati)

Avevamo appena licenziato l'articolo sugli uffici della Val Taleggio (numero scorso), quando -di passaggio a Peghera e fattavi una capatina per un saluto all'ufficio postale- il reggente ci mostrava l'ultimo arrivo in fatto di timbri: un lineare ufficio e un lineare provincia (entrambi in doppia copia) di tipo preinchiostro, fabbricati dalla ditta Biancone e del tutto simili, a parte la forma e il colore del manico, ai frazionari forniti in precedenza

PEGHERA (BG)

BERGAMO

e più volte descritti su queste pagine. Se consideriamo che gli uffici postali erano all'inizio del 1992 ben 14.386 (e negli uffici di una certa importanza la fornitura sarà multipla), se vi aggiungiamo le 19 Direzioni compartimentali, le 95 provinciali, i 18 Circoli Costruzioni T.T., i 14 CCSB e così via, il business è di almeno 70 mila timbri. Sorge spontaneo l'interrogativo: è stata fatta una regolare gara d'appalto o la scelta del fornitore è stata fatta con i metodi (a definizione geometrica) di cui tutti i giorni leggiamo sulla stampa quotidiana?

* * * * *

Il socio Rota ci ha inviato questa interessantissima impronta di Verona, che potrebbe collegarsi alla trattazione di Pozzati che avete appena letto. Come certamente saprete, gran parte dei trasporti postali a livello provinciale o comprensoriale avviene mediante una sterminata flotta di furgoni: quelli che vediamo ovunque con tre persone a bordo. Uno guida, mentre gli altri due dormono, leggono, chiaccherano o mangiano, passando la loro giornata lavorativa scarrozzati a destra e a manca, a spese del contribuente. Questi furgoni fungono in pratica da messaggerie postali e, se non altro per obliterare moduli di servizio, può essersi verificata la



necessità della fornitura di un timbro. Sono solo ipotesi e speriamo che qualcuno -a cominciare dallo stesso Rota che si è fatto fare l'impronta- ci chiarisca le idee. Per inciso, notiamo l'inutile "37100", mentre tra "CMP" e "furgone" andava inserito un trattino, altrimenti il timbro sembra in uso all'ipotetico ufficio o sezione staccata "Verona CMP Furgone"! Sempre il socio Rota ci segnala questo "turno 12" di Bologna, in dotazione al messaggero che parte da Bolzano alle 11.20 con il treno 2191 per Bologna.



* * * * *

Tra le tante cose che ci ha inviato Pozzati (e che centelliniamo un po' alla volta), c'è questo timbro ultra demenziale, con la leggenda -osservare per credere!- scritta in senso antiorario. Castroneria incredibile, che fa sembrare peccatucci insignificanti il doppio cerchio e l'assenza del trattino di separazione della lettera distintiva.





Nel n° 86 abbiamo accennato alle nuove "Autorità di bacino" -che bel nome di stampo mussoliniano- e alla contemporanea soppressione dell'Ufficio speciale per il Reno (quello emiliano, non quello tedesco!). A sua memoria ne riproduciamo il bollo.



La corporativa agitazione dei dipendenti dei Monopoli di Stato, che ha messo in crisi di astinenza tanti fumatori, merita una traccia anche in questa pagina: ecco l'ovale "principe" e di una delle manifatture dello scricchiolante baraccone, prossimo alla fine per le impegnative comunitarie.



Nelle infinite cronache di Tangentopoli abbiamo letto di militari coinvolti in scandaletti vari e rinchiusi in carceri militari: dal Forte Boccea di Roma, a Sora ("sperimentale", qualcuno sa il perchè?) o a Peschiera. Ovviamente sull' eventuale loro scarcerazione giudica il Tribunale militare di sorveglianza.



E, per la gioia dei tematici, eccovi tre personaggi: il musicista istriano Giuseppe Tartini (c'è anche l'ovale della Scuola media annessa), il fisico-anatomista Luigi Galvani e il teologo Vincenzo Gioberti.



* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino